



Regione del Veneto



Comune di Lendinara



Provincia di Rovigo

DOMANDA di AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.lgs. n. 152/2006 s.m.i.

Manuale del Sistema di Gestione Ambientale (BAT 1)

**Allevamento di polli da carne
Località: Lendinara (RO)
Capacità potenziale: 47.000 capi**

**Ferracin Federico
Via Treponti Molinella, 9
Lendinara (RO)**



Dott. agronomo Alberto Pasqualin
Via San Daniele, 47 35037 Teolo (PD)
email: pro@studiopasqualin.net

NOVEMBRE 2022

SOMMARIO

1.	IMPEGNO DELLA DIREZIONE, COMPRESI I DIRIGENTI DI ALTO GRADO	4
2.	DEFINIZIONE DI UNA POLITICA AMBIENTALE CHE PREVEDA MIGLIORAMENTI CONTINUI DELLA PRESTAZIONE AMBIENTALE DELL'INSTALLAZIONE	4
3.	PIANIFICAZIONE E ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE, DEGLI OBIETTIVI E DEI TRAGUARDI NECESSARI, CONGIUNTAMENTE ALLA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E AGLI INVESTIMENTI	6
4.	ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE	7
5.	CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI E ADOZIONE DI MISURE CORRETTIVE	9
6.	RIESAME DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DA PARTE DEI DIRIGENTI DI ALTO GRADO AL FINE DI ACCERTARSI CHE CONTINUI AD ESSERE IDONEO, ADEGUATO ED EFFICACE	10
7.	ATTENZIONE ALLO SVILUPPO DI TECNOLOGIE PIÙ PULITE	10
8.	CONSIDERAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DOVUTI AD UN EVENTUALE DISMISSIONE DELL'IMPIANTO, SIN DALLA FASE DI PROGETTAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO E DURANTE IL SUO INTERO CICLO DI VITA	10
9.	APPLICAZIONE CON CADENZA PERIODICA DI UN'ANALISI COMPARATIVA SETTORIALE	11
10.	PIANO DI GESTIONE DEL RUMORE (CFR. BAT 9)	11
11.	PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI (CFR. BAT 12)	13

Premessa

Come previsto dalle BAT Conclusions di cui alla Decisione n. 302 del 15/02/2017, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, viene redatto questo documento che riassume gli impegni della ditta Ferracin Federico per una conduzione dell'allevamento rispettoso dei principi generali delle buone pratiche agricole e zootecniche, dell'ambiente (inteso come l'insieme delle componenti che riguardano l'aria, l'acqua, i rifiuti e il rumore) e per la tutela della salute umana.

Questo Manuale si rifà al documento standard realizzato dalla Regione Veneto in risposta alla previsione della DGR 1100/2018 e contiene tutti gli 11 punti elencati nella BAT 1, descrivendo per ogni punto elencato quali sono le modalità adottate dall'azienda per realizzare quello specifico aspetto del Sistema di Gestione (SGA).

Il Sistema di Gestione Ambientale consiste nello sviluppo di sistemi di autocontrollo al fine della prevenzione dell'inquinamento ambientale e del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali (riduzione delle emissioni in atmosfera, del consumo di materie prime, di acqua, di energia, degli scarichi in acqua, della produzione di rifiuti, ecc.).

Il raggiungimento dell'obiettivo avviene mediante quattro azioni fondamentali:

1. pianificazione per obiettivi e risultati;
2. attuazione dei processi secondo le procedure aziendali;
3. verifica dell'attuazione del SGA;
4. aggiornamento e miglioramento del SGA.

I vantaggi derivanti dall'adozione del SGA sono:

- maggiore facilità a rispettare le normative ambientali;
- risparmio di energia e materie prime;
- controllo delle emissioni e delle fasi critiche del processo;
- riduzione del rischio di incidenti e inconvenienti;
- migliore efficienza interna;
- maggiore competitività;
- aumento della qualità del prodotto e riduzione delle perdite;
- possibilità di individuare con maggiore celerità le cause che incidono negativamente sulla produzione e che possono dare impatti negativi sull'ambiente.

1. Impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado

Il titolare dell'azienda ricopre il ruolo di Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale. In qualità di Responsabile del SGA redige e approva i documenti, cura la diffusione, l'applicazione e la valutazione del SGA.

L'allevamento è condotto in soccida con la una ditta agroalimentare che, in qualità di soccidante, impartisce le direttive per l'allevamento degli animali, la pulizia e la disinfezione delle strutture, oltre che fornire il mangime, l'assistenza tecnico-sanitaria ed essere la proprietaria degli animali.

Il titolare dell'azienda, in qualità di soccidario, mette a disposizione i locali per la stabulazione, la manodopera e quanto occorre per l'allevamento degli animali affidati, per cui agisce in parziale autonomia in quanto alcune decisioni sono condivise con il soccidante.

Con il presente documento il responsabile del SGA si impegna a seguire le procedure di seguito elencate, a verificarne la congruenza e la realizzabilità, ad effettuare periodiche valutazioni riscontrando le eventuali non conformità e ad individuare le azioni necessarie per eliminare le non conformità.

2. Definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione

La ditta Ferracin Federico si propone di armonizzare il proprio sviluppo con il rispetto dell'ambiente e intende attuare una gestione efficiente degli aspetti ambientali connessi alle proprie attività per diminuire o eliminare gli impatti significativi sull'ambiente. Il SGA è quindi finalizzato ad un miglioramento costante nel tempo delle proprie prestazioni ambientali, coerentemente con gli obiettivi prefissati e nel rispetto delle normative vigenti in materia.

Considerate le risorse umane e finanziarie disponibili, la politica ambientale definita dalla ditta persegue i seguenti obiettivi:

1. il controllo degli aspetti legati alla gestione dei rifiuti, all'approvvigionamento idrico, all'ottimizzazione dell'eventuale utilizzo agronomico degli effluenti prodotti attraverso criteri di salvaguardia ambientale;
2. il mantenimento della conformità alle normative nazionali, regionali e provinciali (d'ora in poi definite generalmente normative) vigenti in materia ambientale;
3. le necessarie modifiche al Sistema di Gestione Ambientale in funzione della evoluzione legislativa e tecnica;
4. il dialogo aperto con le autorità pubbliche (Comune di Lendinara, Provincia di Rovigo, Arpav);

5. la registrazione dei costi ambientali in vista dell'introduzione di nuove tecnologie a basso impatto ambientale;
6. la sensibilizzazione dei dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale;
7. l'attenzione agli aspetti ambientali in tutte le attività compiute all'interno dell'azienda.

La politica ambientale dell'azienda verrà comunicata a tutto il personale e resa disponibile alle parti interessate.

Annualmente, sulla base delle verifiche interne condotte seguendo il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) e in presenza di cambiamenti significativi all'interno dell'azienda, la politica ambientale verrà riesaminata e i risultati comunicati alla Provincia di Rovigo, al Comune di Lendinara e all'ARPAV mediante il Report annuale.

3. Pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti

Gli aspetti ambientali riguardanti le attività svolte dall'azienda e l'ambiente esterno nella quale essa opera, valutate nel Piano di Monitoraggio e Controllo e da considerare nella pianificazione degli obiettivi, sono:

1) Aspetti ambientali diretti

- a) emissioni diffuse in atmosfera (odori);
- b) scarichi controllati o incontrollati in acque superficiali o nella rete fognaria;
- c) deposito, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi e di altro tipo, specialmente dei rifiuti pericolosi;
- d) uso e contaminazione del terreno;
- e) uso delle risorse naturali e delle materie prime (compresa l'energia);
- f) questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, polvere, etc.);
- g) presenza di eventuali strutture in amianto (es. coperture in eternit);
- h) modalità di trasporto (per le merci, i servizi, i dipendenti);
- i) rischio di incidenti ambientali e conseguenti, o potenzialmente conseguenti, impatti dovuti agli incidenti e situazioni di potenziale emergenza;
- j) attività di manutenzione;
- k) controllo degli stoccaggi (alimenti, deiezioni, ecc.) e dei sistemi di ventilazione;
- l) valutazione delle prestazioni ottenute a riguardo dei principali fattori produttivi e controllo con gli anni precedenti.

2) Aspetti ambientali indiretti:

- a) questioni relative al prodotto (fase produttiva, trasporto, uso e recupero/smaltimento dei rifiuti);
- b) investimenti, prestiti e servizi di assicurazione;
- c) nuovi mercati;
- d) introduzione di nuove tecnologie;
- e) adeguamento a nuove BAT;
- f) decisioni amministrative e di programmazione.

4. Attuazione delle procedure

a) Struttura e responsabilità

Il soggetto responsabile dell'attuazione delle procedure è Ferracin Federico, il quale è anche Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (definizione della Politica Ambientale, degli obiettivi, del programma ambientale, del programma di manutenzione e controllo, attuazione delle registrazioni, gestione delle non conformità e azioni correttive, comunicazione interna ed esterna, verifiche ispettive) e della diffusione della documentazione.

b) Formazione, sensibilizzazione e competenza

Il titolare dell'azienda individuerà periodicamente le esigenze di formazione per i dipendenti/collaboratori esterni a cui vengono affidate attività che possono causare uno o più impatti ambientali significativi identificati, anche utilizzando quanto rilevato da eventuali non conformità (es. mancato raggiungimento di qualche obiettivo ambientale); inoltre egli stesso e i dipendenti seguiranno periodicamente corsi di aggiornamento atti a garantire il benessere animale, le buone prassi agricole e di allevamento, e altri argomenti riferiti agli aspetti ambientali e al rispetto delle condizioni di autorizzazione. Le necessità formative potranno variare in base al mutare della situazione del SGA, alle modifiche legislative, ai nuovi obiettivi ambientali e, in genere, ad ogni modifica che influisca sul SGA. La formazione e l'aggiornamento saranno documentati.

Oltre che la partecipazione a corsi esterni all'azienda, sono da considerare momenti di formazione anche gli incontri del titolare con i consulenti, durante i quali si approfondiranno le modalità di applicazione delle BAT e del PMC o incontri appositamente organizzati tra consulenti e dipendenti/collaboratori per presentare le procedure o prassi che descrivono come devono essere svolte le operazioni rilevanti per la limitazione degli impatti ambientali.

c) Comunicazione

L'azienda comunicherà annualmente le procedure adottate e attuate agli Enti preposti, Provincia, Comune e Arpav, in sede di Report annuale sull'attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) previsto dall'A.I.A.

d) Coinvolgimento del personale

Il responsabile del SGA si confronterà con il personale per ricevere osservazioni, proposte, suggerimenti. In caso di assunzione di nuovo personale, egli provvederà a informare, aggiornare e coinvolgere i nuovi addetti nell'attuazione delle procedure adottate.

e) Documentazione

Tutta la documentazione relativa al funzionamento del SGA (procedure, report, dati rilevati, ecc.) verrà conservata in azienda per una durata pari alla durata dell'AIA.

f) Controllo efficace dei processi

Il titolare effettuerà periodicamente il controllo di tutti i parametri di processo dell'allevamento, dalla consegna dei pulcini e delle materie prime al carico dei capi pronti per la macellazione, come da PMC. Periodicamente valuterà i risultati conseguiti e utilizzerà gli esiti per assumere le decisioni relative alla gestione del processo produttivo, in accordo con il soccidante.

g) Programmi di manutenzione

L'azienda effettuerà gli interventi di manutenzione, come indicato nel Piano di Monitoraggio e controllo.

h) Preparazione e risposta alle situazioni di emergenza

L'azienda ha predisposto una procedura che descrive le azioni che devono essere svolte dagli operatori in caso di verificarsi di eventuali emergenze ambientali. Tale procedura è riportata nell'Allegato 1 al presente Manuale.

Al fine di verificare la risposta in situazione di emergenza verranno eseguite delle prove e simulazioni sul campo con lo scopo di verificare il comportamento della squadra di emergenza in caso di incidente.

i) Verifica della conformità alla normativa in materia ambientale

Il titolare dell'azienda verificherà la conformità alla normativa in materia ambientale, in particolare quando dovranno essere apportate modifiche strutturali o gestionali.

5. Controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive

a) Monitoraggio e misurazione

La ditta Ferracin Federico ha predisposto un Piano di Monitoraggio e Controllo che dovrà essere approvato da ARPAV in occasione del rilascio dell'AIA; per la definizione e il controllo degli indicatori di prestazione ambientale si farà riferimento a quelli identificati e contenuti all'interno del Piano. Tale sistema di monitoraggio consentirà all'azienda un controllo diretto dell'efficienza del processo produttivo e pertanto la possibilità di evidenziare eventuali anomalie sulle quali intervenire.

b) Misure preventive e correttive

A seguito di sorveglianza e misurazioni, reclami, verbali, controlli, incidenti o emergenze, potranno emergere delle situazioni di non conformità.

In caso di rilevazione di non conformità, l'azienda procederà applicando le seguenti azioni:

- annotazioni delle anomalie nel report annuale;
- individuazione delle possibili soluzioni;
- individuazione del soggetto che dovrà attuare le soluzioni per risolvere le non conformità;
- determinazione dei tempi necessari alle risoluzioni;
- verifica finale della conclusione del processo di soluzione.

In caso di risultati anomali degli indicatori di prestazione differenti rispetto agli anni precedenti, si intraprenderanno delle misure preventive e correttive per la produzione dell'anno successivo.

In particolare le misure riguarderanno i seguenti aspetti:

- la diminuzione dei rifiuti annui prodotti;
- la riduzione e il controllo dei consumi idrici;
- la diminuzione del consumo energetico;
- il controllo della produzione di effluenti zootecnici;
- il controllo del consumo di mangime.

c) Tenuta dei registri

L'azienda registrerà i dati dei consumi e delle produzioni in appositi report di raccolta dati (cartaceo, su computer, documenti fiscali), oltre alla normale documentazione aziendale, da presentare agli Enti in caso di controllo.

d) Verifica interna ed esterna

Il titolare dell'azienda, come audit interno in sede di compilazione del report annuale dell'AIA, e ARPAV, come audit esterno, valuteranno la conformità della situazione aziendale rispetto al SGA proposto e indicheranno possibili modifiche migliorative.

6. Riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace

Il SGA verrà riesaminato ad ogni modifica dell'impianto, dei processi di produzione e ad ogni riesame dell'AIA.; i risultati del riesame dovranno essere a disposizione delle Autorità competenti nell'ambito dell'attività ispettiva.

7. Attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite

La ditta Ferracin Federico, come definito nella politica ambientale e a seguito di adeguamento tecnologico delle strutture esistenti, si impegna ad adottare le Migliori Tecnologie Disponibili (MTD) per l'allevamento. In caso di nuove MTD o per particolari esigenze di mercato, l'azienda valuterà la possibilità di adottare MTD migliorative della situazione attuale.

8. Considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita

Al momento dell'eventuale cessazione definitiva delle attività, la ditta eseguirà tempestivamente gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le eventuali sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee.

L'azienda trasmetterà a Provincia di Rovigo, Comune di Lendinara ed Arpav, entro 30 giorni dall'effettiva cessazione dell'attività, una relazione che documenta le suddette valutazioni e che dia dimostrazione, scritta e fotografica, degli interventi eseguiti per il ripristino del sito allo stato evidenziato dall'istanza di AIA.

L'azienda provvederà, in ogni caso, alla rimozione degli effluenti di allevamento presenti nell'impianto, nonché alla messa in sicurezza delle strutture di stoccaggio esistenti e si attiverà ai sensi della normativa vigente in materia di bonifica dei siti inquinati, qualora dalle verifiche effettuate in attuazione del piano di dismissione dovesse emergere una contaminazione delle matrici ambientali.

9. Applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale

In sede di compilazione e trasmissione del report annuale del PMC entro il 30 aprile di ogni anno, verrà predisposta una relazione di accompagnamento che valuterà gli indici di prestazione ambientale e li confronterà con quelli degli anni precedenti.

10. Piano di gestione del rumore (cfr. BAT 9)

Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale, un piano di gestione del rumore.

La BAT 9 è applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato (da eventuali segnalazioni).

a) Protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo cronoprogramma

L'azienda attuerà il seguente protocollo di azioni per il contenimento del rumore:

1. chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio durante l'erogazione del mangime, utilizzo delle apparecchiature solo da personale esperto;
2. limitazione delle attività rumorose nel periodo notturno;
3. attività di manutenzione costante delle parti meccaniche in movimento, costituite essenzialmente da ventilatori, generatore elettrico quando in funzione, impianto di distribuzione del mangime; in caso di persistenza sostituzione dell'apparecchiatura;
4. utilizzo di apparecchiature a bassa rumorosità;

Tale protocollo verrà effettuato ciclicamente, cioè ad ogni ciclo di allevamento degli animali.

b) Protocollo per il monitoraggio del rumore

In caso di comprovato inquinamento acustico, derivante da segnalazioni di Enti pubblici o di soggetti privati verificati da Enti pubblici, l'azienda predisporrà il monitoraggio del rumore presso i recettori sensibili nelle vicinanze dell'allevamento.

Una volta stabiliti i recettori, un tecnico abilitato procederà alla misura del rumore, con appositi strumenti, con allevamento a pieno regime sia in periodo diurno che notturno, seguendo le Linee Guida stabilite dall'ARPAV.

Tali valori saranno confrontati con i limiti previsti dalla zonizzazione acustica predisposta dal Comune di Lendinara.

c) Protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati

In caso di comprovato superamento dei limiti dei valori di emissione sonora l'azienda provvederà a:

- individuare la fonte del rumore che causa il superamento dei limiti e adottare le misure di riduzione/eliminazione del rumore;
 - intervenire con opere di manutenzione in caso di guasto dell'impiantistica oggetto di emissione sonora;
 - intervenire con opere per l'abbattimento della propagazione del rumore;
 - ripetere la misurazione a seguito dell'intervento di manutenzione.
- d) Riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti

Periodicamente, il titolare valuterà le segnalazioni ricevute durante l'anno passato, indicando le azioni intraprese per rimediare all'incidente.

Tale valutazione verrà inviata a Provincia di Rovigo, Arpav e Comune di Lendinara che potranno a loro volta mettere a disposizione tali informazioni ai soggetti interessati.

11. Piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12)

Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito.

La BAT 12 si applica limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovata dagli organi di controllo.

a) Protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo cronoprogramma

L'azienda attuerà il seguente protocollo di azioni per il contenimento dell'odore:

- rimozione periodica degli effluenti di allevamento, che verranno inviati allo stoccaggio o ad impianti di riutilizzo;
- mantenimento della lettiera asciutta e in condizioni aerobiche.

Tutte le azioni verranno attuate ad ogni ciclo di allevamento.

Con impianto a regime e in periodo estivo, cioè con maggiore probabilità di produzione di odori, qualora sopraggiungano segnalazioni da parte di Enti pubblici o soggetti privati verificati da organi di controllo, l'azienda provvederà al monitoraggio degli odori.

b) Protocollo per il monitoraggio degli odori

Come detto il monitoraggio sarà attuato solo in caso di segnalazioni di odori molesti verso terzi.

Il campionamento verrà effettuato da tecnici di laboratorio mediante olfattometria ritardata, secondo quanto previsto dal metodo UNI EN 13725:2003; in sintesi il campione d'aria, per la determinazione della concentrazione di odore, viene raccolto e trasferito in un contenitore di campioni per l'analisi mediante olfattometria ritardata direttamente in laboratorio.

Le analisi olfattometriche verranno condotte in un locale appositamente attrezzato per lo scopo e risponde ai requisiti richiesti dalla Norma Europea EN 13725:2003. Le prove saranno condotte utilizzando un gruppo di prova formato da esaminatori selezionati mediante appositi test di sensibilità olfattiva, secondo i criteri della Norma Europea UNI EN 13725:2003.

c) Protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati

In caso di comprovati odori molesti, l'azienda provvederà a:

- individuare la fonte principale dell'odore molesto;
- intervenire con opere di mitigazione, come la sostituzione della lettiera umida con nuova lettiera asciutta per evitare la produzione di ammoniaca e l'individuazione delle misure che possono mantenere la lettiera in condizioni di minor umidità possibile;
- controllare i parametri ambientali di temperatura e umidità interni tramite la centralina, garantendo i parametri per il benessere animale;

- mantenere i piazzali esterni puliti;
 - mantenere asciutti e coperti gli stoccaggi della pollina;
 - effettuare lo spargimento degli effluenti di allevamento adottando le migliori tecniche disponibili.
- d) Programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso ad esempio ad identificare la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione

In caso di odori molesti comprovati, l'azienda provvederà a identificare il contributo di ogni sorgente tramite monitoraggio secondo le modalità sopra descritte. In caso di problema persistente adotterà le tecniche adeguate per eliminare o attenuare il disturbo odorigeno.

- e) Riesame degli eventi odorigeni e rimedi e diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti

Periodicamente, il titolare valuterà le segnalazioni ricevute durante l'anno passato, indicando nel PMC le azioni intraprese per rimediare l'incidente.

Tale valutazione viene inviata a Provincia di Rovigo, ARPAV e Comune di Lendinara che potranno a loro volta mettere a disposizione tali informazioni ai soggetti interessati.

Il Gestore

Ferracin Federico

ALLEGATO 1

Schema di procedura per la gestione delle emergenze ambientali

5. Gestione della sicurezza

Il conduttore dell'azienda provvede affinché nel corso dell'esercizio vengano adottate le misure necessarie a garantire la sicurezza e che le stesse non vengano alterate.

6. Emergenze che dovessero interessare l'area esterna all'allevamento

In caso di emergenza, il personale dell'azienda deve reagire rapidamente e nel modo più uniforme possibile per fronteggiare il pericolo.

Gli obiettivi sono i seguenti:

- prevenire o limitare pericoli alle persone e all'ambiente;
- coordinare gli interventi, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nell'azienda deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell'edificio;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno dell'azienda, durante la fase emergenza.

7. Comportamento da adottare in caso di emergenza

Di seguito si espone in forma schematica la tipologia di emergenza che si può riscontrare nella gestione di un allevamento e i comportamenti da adottare.

Sarà cura del responsabile dell'azienda far rispettare tutte le indicazioni riportate nel seguente piano e dare adeguata conoscenza a tutti i soggetti che operano all'interno del centro zootecnico.

Incendio

Di seguito si riporta una sintesi di operazioni da effettuare in caso di emergenza incendi.

Il lavoratore presente nel centro zootecnico si può trovare in un'emergenza:

- *Incendio controllabile*

Si rientra in questa casistica quando l'incendio è localizzato e lambisce un'area molto ristretta. Le fiamme non si trovano nelle vicinanze di sostanze pericolose ed esplosive (concimi, carburante ecc.).

In questo caso l'operatore deve:

- accertarsi di poter uscire agevolmente dal locale;
- chiamare il responsabile antincendio;
- allontanare le altre persone eventualmente presenti ed evacuare il locale;

- adoperarsi a limitare la propagazione dell'incendio con l'uso di estintori o termocoperte avendo cura di non mettere a rischio la propria salute;
- in caso difficoltà nel contenere l'incendio chiamare il 115;
- se l'incendio ha cagionato inquinamento dell'ambiente chiamare l'autorità competente (ARPAV);
- il responsabile dell'antincendio dovrà successivamente indagare le cause che hanno comportato l'incendio e le soluzioni da adottare per evitare la nuova insorgenza della problematica.

- *Incendio incontrollabile*

Si rientra in questa casistica quando l'incendio lambisce un'area vasta o è situato in vicinanza a sostanze pericolose ed esplosive (concimi, carburante ecc.).

In questo caso l'operatore deve:

- far evacuare i fabbricati;
- chiamare il 115 e segnalare il luogo esatto dell'incendio, le caratteristiche dell'incendio e il numero di telefono;
- staccare il generatore della corrente elettrica.

Esplosione

Il lavoratore presente nel centro zootecnico si può trovare in un'emergenza:

- *Esplosione in genere*

Nel caso si verificassero delle esplosioni causate da perdite di gas, bollitori, contenitori in pressione, recipienti di sostanze chimiche, ci si deve attenere alle seguenti azioni:

- mantenere la calma,
- staccare il generatore della corrente elettrica,
- chiamare il 115 e segnalare il luogo esatto dell'esplosione, le caratteristiche e il numero di telefono;
- prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori esplosioni, allontanandosi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti e apparati elettrici. Fare attenzione anche alla caduta di oggetti.

- *Esplosioni di grande entità*

In caso di esplosioni di grande entità, il lavoratore dovrà rifugiarsi sotto un tavolo, o altra struttura che possa proteggerlo, cercando di addossarsi alle pareti perimetrali, o in un sottoscala o nel vano di una porta, che apre in un muro maestro. Successivamente aprire le porte e muoversi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli appoggiandovi sopra dapprima il piede e poi tutto il peso del corpo.

Una volta arrivato in una zona che ritiene sicura:

- chiamare il 115 e segnalare la problematica;
- controllate attentamente la presenza di crepe (le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno);
- attendete istruzioni da parte degli addetti della sicurezza.

Versamento di sostanze «pericolose» liquide e solide

Se si verificassero perdite, versamenti di una sostanza tossica o ritenuta tale, ci si deve comportare come segue:

- se la sostanza è un liquido, utilizzando gli idonei dispositivi di protezione individuale (guanti in gomma), togliere l'alimentazione elettrica delle eventuali apparecchiature che sono nelle vicinanze e a contatto col liquido;
- se la sostanza è un liquido volatile, allontanare le altre persone presenti nel locale e provvedere immediatamente ad aerare il locale; quindi contenere e assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuali previsti nelle schede di sicurezza. Al termine delle operazioni di contenimento ed assorbimento lasciare ventilare il locale, pulire le superfici colpite con quanto previsto per la sostanza in oggetto;
- se la sostanza è un liquido non volatile, contenere e assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuali previsti nelle schede di sicurezza. Al termine delle operazioni di contenimento ed assorbimento lasciare ventilare il locale, pulire le superfici colpite con quanto previsto per la sostanza in oggetto;
- se la sostanza è un solido, contenere e raccogliere il materiale versato seguendo le indicazioni riportate nelle schede di sicurezza e utilizzando le opportune protezioni individuali;
- se la sostanza viene a contatto con la pelle, asciugare molto velocemente con carta o tessuti la parte colpita, e sciacquare immediatamente la parte colpita con abbondante acqua pulita. Fate lo stesso per altre persone coinvolte che non possono farlo da sole, poiché impossibilitate nel farlo da sé. A seconda del tipo e della quantità di sostanza venuta in contatto con la pelle, consultare un medico. In caso di contatto con gli occhi, sciacquare abbondantemente e a lungo con acqua corrente, e consultare un medico in ogni caso;
- se non si è in grado di applicare le procedure informative sopra descritte o l'entità dello svasamento è incontrollabile, procedere a contattare il 115 e seguire le istruzioni date.

Rotture dell'impianto idrico

In caso si verificassero rotture dell'impianto idrico il personale dovrebbe:

- se le perdite d'acqua hanno bagnato impianti elettrici, provvedere subito a staccare la corrente;
- procedere alla chiusura dell'impianto idrico azionando i dispositivi di chiusura;
- chiamare il responsabile e segnalare l'accaduto.

Improvvisa moria degli animali di notevole entità

Il personale dovrebbe:

- allontanare immediatamente gli individui morti e stocarli nelle celle frigo, per bloccare il processo di deterioramento, causa di cattivi odori e di possibili focolai di infezione;
- avvisare i veterinari dell'azienda e le autorità sanitarie competenti;

- provvedere alla disinfezione delle strutture prima del ciclo successivo. L'azienda dispone di celle frigo, sempre presenti durante il ciclo produttivo. Nel caso fosse necessario, la ditta esterna che ritira i morti può iniziare lo smaltimento delle carcasse in giornata, predisponendo eventualmente la sostituzione delle celle.

Incidente stradale con il coinvolgimento di automezzi trasporto bestiame o carcasse

Se l'incidente coinvolge animali vivi, bisogna verificarne le condizioni sanitarie. Si possono quindi presentare due distinte situazioni, separatamente o in contemporanea:

- morte degli animali: contattare la ditta specializzata per lo smaltimento delle carcasse, cercando di liberare nel più breve tempo possibile la zona dell'incidente;
- fuga degli animali: dopo aver avvisato le forze dell'ordine per attivare un piano di protezione a cose e persone e prevedere un'eventuale modifica dello scorrimento del traffico, si stabilirà il piano di cattura. Verranno contattate le ditte autorizzate al trasporto degli animali, per riportarli in un ambiente confacente. Nel caso di trasporto di animali morti, il trasportatore dovrà verificare l'integrità della cella, evitando di aprirla per non interrompere la catena del freddo, fino all'arrivo del nuovo mezzo di trasporto. Il trasporto dovrà avvenire sotto il controllo veterinario.

Improvviso black-out degli impianti

L'azienda dispone di un controllo automatico dell'erogazione di energia elettrica. Nel momento in cui questa risultasse interrotta, viene messo in funzione il generatore di emergenza presente nell'impianto. L'operatore si dovrà comunque assicurare che questo entri in funzione ed eventualmente accenderlo manualmente.